

Amadeus

CALENDARIO
marzo

T

Torino

Polincontri Classica

•• *Politecnico*

7 Kalinnikov, Blumenfeld, Musorgskij

e a.; pf. R. Piana

14 Castagnoli, Reyer; Orchestra

Accademia Corale Stefano Tempia

di Torino, dir. G.M. Guida

21 Prokof'ev, Musorgskij;

pf. M. Ferrati

Info: policlassica.pollto.it

www.amadeusonline.net



numero 316 marzo 2016

€ 11,00

SISTEMA MUSICA

7
2015-16

GLI APPUNTAMENTI DI MARZO A TORINO

APPUNTAMENTI

SISTEMA
MUSICA

www.sistemamusica.it

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2015-2016

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 7 MARZO

Roberto Piana *pianoforte*

ANTOLOGIA DI COMPOSIZIONI RUSSE

LUNEDÌ 14 MARZO

**Orchestra dell'Accademia Stefano
Tempia di Torino**

Guido Maria Guida *direttore*

PROVA D'ORCHESTRA

Musiche di Castagnoli, Reyer

LUNEDÌ 21 MARZO

**I COLORI DEL VISIONARIO MUSORGSKIJ,
GENIO E REGOLATEZZA**

conferenza di **Attilio Piovano**

Massimiliano Ferrati *pianoforte*

Musiche di Prokof'ev e Musorgskij

Informazioni: tel. 011 090 79 26



TORINO



Anno 22 - n. 225
Marzo 2016

SOMMARIO

marzo 2016

59 CHI È DI SCENA, i concerti del mese

chi è di SCENA

marzo

Concerti

PIEMONTE

Lunedì 7 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-3186383
Roberto Piana, pf

Lunedì 14 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-3186383
Orchestra dell'Accademia "Tempia" di
Torino; Guido Maria Guida, dir

Lunedì 21 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-3186383
Massimiliano Ferrati, pf

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 18 - GIOVEDÌ 24 MARZO 2016

TORINOSETTE

SETTIMANALE
DI SPETTACOLO
CULTURA
E TEMPO LIBERO

www.torinosette.it

NUMERO 1343
TORINOSETTE@LASTAMPA.IT

● 6 LA SETTIMANA

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 21

CLASSICA. POLINCONTRI. Alle 18 (non alle 18,30 come di solito), nell'**Aula Magna del Politecnico** in corso Duca degli Abruzzi 24, concerto del pianista Massimiliano Ferrati con conferenza di Attilio Piovano; musiche di Prokofiev e Musorgskij. Euro 7 (libero fino a 28 anni e dipendenti Poli); info: 011/090.7926/7806.

La Voce del Popolo

18/3/1871 20/3/1800 21/3/1413

S E T T I M A N A L E

Anno 141 - n. 11 - Domenica, 20 marzo 2016

www.lavoce deltempo.it

Comune di Parigi Volta inventa la pila Enrico V re d'Inghilterra

DOMENICA, 20 MARZO 2016

RUBRICHE

La Voce del Popolo 15



Musica

Note Russe al «Poli», Laudes nelle chiese

Domenica 20: alle 17, presso la chiesa di San Domenico, per Laudes Paschales, musiche di Haendel, Telemann, Vivaldi, Liszt ed altri (ensemble cameristico Rive Gauche e Mercurio Progetti).

Lunedì 21: alle 18, per la stagione di Polincontri Classica, appuntamento con la musica russa (Aula Magna del Politecnico). Il pianista Massimiliano Ferrati interpreterà i policromi «Quadri da una esposizione» del geniale Musorgskij. Il concerto sarà preceduto da una conversazione multi mediale, con esempi al pianoforte, del musicologo Attilio Piovano. In programma inoltre di Prokof'ev le rare «Visions fugitives op. 22» e la «Settima Sonata op. 83». Da non perdere. Alle 20 al Vittoria per la serie l'Altro suono dell'Unione musicale, l'ensemble L'Homme Armé propone un viaggio tra musiche antiche e canzoni di De André, dal trecentesco Landini al contemporaneo. Alle 21 Laudes Paschales al Corpus Domini (musiche del '900, da Berio a Vacchi) con il Fiani ensemble. Alle 21 al Circolo Eridano di corso Moncalieri 88, per le serate del Circolo degli Artisti, in collaborazione con ErreMusica, si esibiscono il violinista Alberto Stiffoni ed il pianista Alessandro Segreto, musiche di Beethoven, Debussy e della contemporanea Carla Rebora. Alle 21 in Conservatorio, coro e Orchestra della Stefano Tempia con il Coro la Rupe d Quincinetto, direttori Guido Maria Guida, Dario Tabbia e Domenico Monetta. Serata dal titolo «Tra Armenia e Islam» con pagine di padre Komitas, del tedesco Reyer («Le Sélam, Sinfonie orientale») e del torinese Giulio Castagnoli («Triplo concerto», in prima esecuzione assoluta).

Martedì 22: alle 17, presso la Villa La Tesoriera, salone della Biblioteca Musicale Della Corte, per la stagione di Concertante recital del mezzosoprano Margherita Settimo (al pianoforte Gioele Mugliardo), musiche di Britten, Montsalvage, Bernstein e Rota. Alle 21 in Conservatorio gli Archi dell'Oft, Sergio Lamberto maestro concertatore, interpretano la giovanile «Nona sinfonia per archi» di Mendelssohn, i «Quadri» di Musorgskij in una curiosa trascrizione per archi e una prima assoluta di Chen Yi. Alle 21 in San Lorenzo per Laudes Paschales il «Racconto della Passione», musiche di Bach, Haendel ed altri (Ensemble Dodecacos, soprano e voci recitanti).

Mercoledì 23: alle 21 in Conservatorio per Unione Musicale, Orchestra da Camera Italiana diretta da Salvatore Accardo, pagine di Saint-Saëns, Colasanti e Verdi. Per Laudes Paschales in San Francesco d'Assisi i Musici di San Grato e Accademia Corale 'Guido d'Arezzo': interpretano musiche di Vivaldi e Bach.

Giovedì 24: alle 20.30, in Auditorium Toscanini, per Orchestra sinfonica Rai concerto in abbonamento diretto da John Axelrod: in programma di Bernstein «Chichester Psalms Kaddish» («Terza Sinfonia»). Replica venerdì 25. In settimana al Regio repliche di «Cenerentola» venerdì 18, sabato 19, domenica 20 e martedì 22 (sempre alle 15) e ancora (alle 20) nelle serate di mercoledì 23 e giovedì 24 marzo. (a.p.)



pagina della Musica

Consigli per gli ascolti

a cura di Pier Luigi Fuggetta

| CHERI | COLLEGNO | GRUGLIASCO | MONCALIERI | NICHELINO | ORBASSANO | RIVOLI | SETTIMO | VENARIA |

Consigli Per Gli Ascolti -

Appuntamenti

Settimana del 21-27 marzo 2016

Classica. Lunedì 21 alle 18.30 nell'Aula Magna del Politecnico per la Stagione **POLINCONTRI CLASSICA**, **Massimiliano Ferrati** al pianoforte eseguirà musiche di Prokofev e Musorgskij. Il concerto sarà preceduto da una conferenza di **Attilio Piovano** dal titolo "I colori del visionario Musorgskij, genio e "regolatezza".

[...]

Pier Luigi Fuggetta

<http://torino.repubblica.it/cronaca/2016/03/21/news/appuntamenti-135978528/>



TORINO

Giornata per le vittime della mafia,

Gianna Nannini al Lingotto

Lunedì 21 marzo 2016

di GABRIELLA CREMA



INCONTRI & EVENTI

[...]

LIBRI

[...]

MUSICA

[...]

POLINCONTRI CLASSICI

Per i “**Polincontri**” alle 18 al **Politecnico** in corso Duca degli Abruzzi 24, conferenza di **Attilio Piovano** seguito dal concerto di **Massimiliano Ferrati**. Il pomeriggio prevede dunque la conferenza introduttiva all'ascolto dei “Quadri di una esposizione” di Musorgskij con esemplificazioni estemporanee al pianoforte del musicologo e proiezioni video a supporto del tutto; a seguire il concerto vero e proprio con anche pagine di Prokof'ev.

[...]

TEATRO

[...]

CINEMA

[...]



CONCERTO

LUNEDÌ 21 MARZO 2016 - ORE **18.00** - AULA MAGNA

Polincontri
POLINCONTRI
UNIVERSITÀ DEL SALENTO
1819
Polincontri classica



MASSIMILIANO FERRATI

PIANOFORTE

PROKOFIEV

VISIONS FUGITIVES, VENTI PEZZI OP. 22
SONATA N. 7 IN SI BEMOLLE MAGGIORE OP. 83

MUSORGSKIJ

QUADRI DA UN'ESPOSIZIONE

CONFERENZA INTRODUTTIVA DI **ATTILIO PIOVANO**
I colori del visionario Musorgskij, genio e regulatezza

Con il sostegno di



ARTI SCENICHE
Compagnia di San Paolo

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI- FREE FOR STUDENTS

Con il contributo di

FONDAZIONE CRT



Con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO



www.youtube.com/user/PolincontriClassica

www.facebook.com/polincontri.classica



www.polincontriclassica.it



2015

I CONCERTI DEL POLITECNICO POLINCONTRI CLASSICA 2016

Lunedì 21 marzo 2016 - ore 18,00

Attilio Piovano musicologo
I 'colori' del visionario Musorgskij,
genio e 'regolatezza'



Massimiliano Ferrati
pianoforte



Prokof'ev Musorgskij



POLINCONTRI

POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



I 'colori' del visionario Musorgskij, genio e 'regolatezza'

Poche esemplificazioni alla tastiera saranno sufficienti per evidenziare le peculiarità della scrittura pianistica di Musorgskij, la natura dei suoi temi, l'atipica struttura formale e l'ambientazione stilistico-espressiva dei Quadri; per accennare a curiosità, far emergere dettagli e porre in luce aspetti tecnici, così da sfatare una volta per tutte inventati luoghi comuni quali la genialità inconscia, un po' scomposto e sregolato di questo artista che - al contrario - pur antiaccademico fino alle midolla, ebbe consapevole coscienza del proprio agire artistico. Profetico e lungimirante. La storia, non a caso, gli ha dato ragione.

Sergej Prokof'ev (1891 - 1953)

Visions fugitives op. 22

19' circa

- 1 Lento
- 2 Andante
- 3 Allegretto
- 4 Animato
- 5 Molto giocoso
- 6 Con eleganza
- 7 Pittresco (Aria)
- 8 Comodo
- 9 Allegro tranquillo
- 10 Ridicolosamente
- 11 Con vivacità
- 12 Assai moderato
- 13 Allegretto
- 14 Feroce
- 15 Inquieto
- 16 Dolente
- 17 Poetico
- 18 Con una dolce lentezza
- 19 Presto agitatissimo e molto accentuato
- 20 Lento irrealmente

Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83

17' circa

Allegro inquieto - Andante caloroso - Precipitato

Modest Musorgskij (1839 - 1881)

Quadri da un'esposizione

35' circa

- Promenade
- 1 Gnomus
- Promenade
- 2 Il vecchio castello
- Promenade
- 3 Tuileries
- 4 Bydlo
- Promenade
- 5 Ballet de poussins dans leurs coque
- 6 Samuel Goldenberg und Schmuyle
- Promenade
- 7 Limoges, le marché
- 8 Catacombe (Sepulchrum Romanum) Cum mortuis in lingua mortua
- 9 La cabane sur de pafes de poule (Baba Yaga)
- 10 La grande porte de Kiev

Compositore versatile, dotato di una straordinaria capacità di assimilazione, Prokof'ev al pianoforte dedicò sempre un'attenzione specialissima: rivelando un geniale eclettismo dalla razionalistica lucidità che della sua opera per tastiera costituisce la specifica cifra. Concertista di consumata perizia, trattò il pianoforte per lo più in maniera percussiva conseguendo risultati spettacolari, specie in quei suoi elettrizzanti movimenti rapidi in stile di *perpetuum mobile*, con modi quasi di novecentesca *Toccata*.

Pianista dalla tecnica agguerrita e dalle dita d'acciaio, incline a una scrittura incisiva e raggelata dai fraseggi staccati e dalle robuste sequenze accordali, predilesse un pianismo scabro, aggressivo e atletico, innervato da ritmi serrati. Di spicco certe sue pagine acuminata come stalattiti, quelle fulminanti 'galoppate' mozzafiato che quasi mai concedono tregua all'ascoltatore, fendendo l'aria con

impacciabile energia: così nel finale della *Settima Sonata* che quest'oggi si ascolta, preceduta dalle *Visions fugitives op. 22* (1917), suite costituita da 20 aforistici *tableaux* della durata di meno d'un minuto l'uno. A dispetto del titolo, queste variegate *Visions* «nulla hanno a che vedere - nota Restagno - con la tradizione impressionistica in cui parrebbero collocarsi», né tanto meno rimandano ad alcunché di smaccatamente descrittivo. Nessun residuo romantico, niente alonature (se non all'esordio e qua e là, occasionalmente); in loro vece una scrittura per lo più pungente, limpida, apodittica, una timbrica ora spoglia e come scarnita, ora luminescente, impertinenti acciacature, grotteschi ritmi di marcia, rapide scale e sdruciolevoli figure, nitida contrapposizione di registri e un attacco del suono agile, spiccato: una scrittura improntata a un nitore di matrice segnatamente neoclassica «perfino un po' glaciale», talora onirica, siderale e in qualche tratto striata di spleen, che non a caso «finisce per conferire alle immagini una nuova e implacabile evidenza fonica, un'estraniata e oggettiva purezza» nella quale occorre riconoscere «il connotato più personale della modernità di Prokof'ev».

Il più significativo corpus della produzione pianistica di Prokof'ev - si sa - è peraltro costituito da ben *Nove Sonate*, distribuite entro un arco temporale che abbraccia all'incirca un quarantennio; di esse le ultime tre, convenzionalmente denominate 'sonate di guerra', giacché composte durante l'imperversare del Secondo Conflitto Mondiale, rappresentano il vertice massimo del suo pianismo «agilissimo, preciso e tagliente» (Restagno).

Nella *Settima* si è soliti individuare l'esito più elevato per saldezza di concezione strutturale e originalità linguistica. Composta fra il 1939 e il 1942, insignita di un Premio Stalin e in breve assunta a vasta celebrità, esordisce con un martellante *Allegro inquieto* dai nervosi incisi, alternati a conglomerati accordali che vanno in breve raggrumandosi. Un più esile e rapsodante elemento tematico, in regime di *Andantino*, si oppone alla brutalità dell'*Allegro* che da ultimo prevale con sinistra veemenza. Nell'*Andante caloroso* centrale, dal colore armonico sghembo e acidulo, spira una cantabilità «caida e ovattata», un lirismo controllato, a tratti aroso; dopo l'animazione della zona mediana dall'intenso *pathos*, nelle estreme misure si ripete un ossessivo intervallo al basso: strani brandelli melodici galleggiano in un lago di cinerea desolazione. Granitici e muscolosi accordi si susseguono infine con incessante vigoria nel *Precipitato* conclusivo che, costellato da incandescenti figurazioni, chiude la *Sonata* all'insegna di un lancinante funambolismo.

Isolata meteora nel panorama del pianismo ottocentesco i **Quadri da una esposizione** si rivelarono pagina di formidabile modernità. Dovettero apparire sconcertanti per l'audacia linguistica, tant'è che la pubblicazione avvenne postuma (1886) a cura di Rimskij-Korsakov che ne ammorbidì alcune intuizioni specie timbrico-armoniche; così agendo tuttavia ne attenuò la forza dirompente e in parte ne tradì gli originali assunti. Fin dalla loro apparizione i *Quadri* si rivelarono un

cartone preparatorio all'orchestra, pur senza esserlo, tale da auspicare il superamento dei limiti della tastiera. Non a caso essi entrarono in repertorio soprattutto grazie all'orchestrazione di Ravel.

È nota la circostanza che ispirò Musorgskij: la visita alla mostra monografica che Vladimir Stasov - ideologo del Gruppo dei Cinque, cui Musorgskij apparteneva con Rimskij, Borodin, Cui e Balakirev - promosse nel 1874 per onorare la memoria del pittore Viktor Hartmann, a un anno dalla scomparsa. L'improvvisa morte dell'artista aveva assai colpito Musorgskij, eilista cronico, già in precarie condizioni di salute, minato da frequenti crisi depressive. Turbato, l'ipersensibile artista meditò di realizzare una trasposizione musicale dell'opera pittorica concentrando l'attenzione su alcuni soggetti: nacque così la singolare raccolta, frutto dell'ispirazione di un coraggioso *outsider*. «Percorsi da brividi di inquietudine e schizzati con segno rapido e conciso», i singoli brani sono introdotti da una solenne pagina. Libera nel ritmo e nella struttura, la *Promenade*, riappare più volte trasfigurata, ora quieta, ora con sonorità da *carillon*: inserita in funzione di collegamento, a simboleggiare i percorsi del visitatore e le alterazioni psicologiche che intervengono, essa appare influenzata dai modi liturgici.

Le vane pagine trascorrono con naturalezza entro una vasta gamma di atteggiamenti espressivi. Ruvidi contrasti fanno di *Gnomus* un ritratto grottesco in cui dilaga una beffarda disperazione - è l'evocazione della deformità d'un folletto - mentre un clima plumbeo e allucinato domina nel *Vecchio Castello*, con le ipnotiche ripetizioni di un'ossessiva formula. Nell'evocazione dei giardini delle *Tuileries* è una scrittura crepitante a mimare filastrocche infantili, dispute e battibecchi, quindi una sospirata frase rende il senso della noia che avanza. Una nera cupezza si espande nella raffigurazione del faticoso procedere di un carro trainato dai buoi (*Bydlo*), quasi l'immagine della Russia rurale. Se l'onomatopeico *Ballet de pousins* si lascia apprezzare per l'umorismo, il contrasto tra due ebrei polacchi (l'uno ricco e l'altro povero) è un capolavoro di intuito psicologico: non c'è sviluppo, domina l'incomunicabilità tra i due arroccati sulle proprie inconciliabili posizioni, sprezzante il primo, petulante l'altro. Ognuno, con ottusità, prosegue sulla propria strada; una frase dell'inea la desolazione, infine è l'ebreo ricco ad avere l'ultima parola: più amaro d'un trattato di sociologia. Alla briosa descrizione del mercato di *Lirmoges* dal chiacchiericcio caotico si oppongono austere ed agghiaccianti *Catacombe*, appena più dolci in chiusura simboleggiando la lenta risalita alla luce, benefica visione dopo la permanenza nelle tenebre sepolcrali.

Terrificante, col suo pianismo percussivo, appare la strega *Baba Yaga* dalle ribollenti frasi. Poi ecco l'ultimo imponente quadro (*La grande porta di Kiev*), coi suoi riferimenti al canto chiesastico e la citazione del tema della *Promenade*. Punteggiata da rintocchi di campana, la pagina sfocia nella trionfale conclusione, chiudendo la *suite* in uno sfolgorante baluginare di immagini.

Attilio Piovano

Attilio Piovano

Musicologo e scrittore, ha pubblicato (tra gli altri) *Invito all'ascolto di Ravel* (1995), i racconti musicali *La stella amica* (2002) e *Il segreto di Stravinskij* (2006), i romanzi *L'Aprilia blu* (2003) e *Sapeva di erica, di torba e di salmastro* (2009, prefazione di Uto Ughi). Coautore di una monografia su *Felice Quaranta* (1994), del volume *Venti anni di Festival Organistico Internazionale* (2003), curatore e coautore del volume *La terza mano del pianista* (1997). Imminente una nuova raccolta di racconti musicali (*L'uomo del metrò*, prefazione di Gianandrea Noseda).

Laurea in Lettere, studi in Composizione, diploma in Pianoforte, in Musica corale e Direzione di Coro, è autore di vari contributi, specie sulla musica di primo '900. Saggista e conferenziere, ha collaborato con La Scala, Opéra Royal Liège, RAI, La Fenice, Opera di Roma, Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova, Festival MiTo (già Settembre Musica, fin dal 1984), Stresa Festival, Camerata Ducale (Viotti Festival), Unione Musicale, Teatro Regio di Torino ecc. Già corrispondente del «Corriere del Teatro», dalla fondazione scrive per la rivista on-line «Ilcorrieremusical.it»; ha scritto per «Tornoseite», ha collaborato con «Amadeus» e scrive (dal 1989) per «La Voce del Popolo».

Insegna dal 1986 *Storia ed Estetica della Musica*, titolare al Conservatorio "G. Cantelli" di Novara dove è inoltre incaricato dell'insegnamento di *Storia della Musica sacra moderna e contemporanea* (Corso biennale di Diploma Accademico in collaborazione col Pontificio Ateneo di Musica Sacra in Roma). Tiene corsi monografici su «Architettura, Scenografia e Musica» presso il Dipartimento di Architettura & Design del Politecnico di Torino (in collaborazione col Teatro Regio, Laurea Magistrale). Già Direttore Artistico dell'Orchestra Filarmonica di Torino, dal 1976 è organista presso la Cappella Esterna dell'Istituto Internazionale "Don Bosco" (UPS, Torino). È citato nel *Dizionario di Musica Classica* a cura di Piero Mioli, BUR, Milano 2006.

Massimiliano Ferrati

Annovera tra i suoi riconoscimenti premi ai concorsi: Rubinstein (Tel Aviv), Guardian (Dublino), Esther Honens (Calgary), Busoni, Casagrande (Termi), Rina Sala Gallo (Monza) e IUNISA (Pretoria), nonché premi in giovane età nei più importanti concorsi pianistici nazionali. Ha tenuto innumerevoli concerti in Italia e all'estero (Milano, Torino, Venezia, Trieste, Roma, Napoli, Varsavia, Amburgo, Salisburgo, Calgary, Dublino, Londra, New York, Parigi, Tel Aviv) esibendosi con numerose orchestre tra cui Calgary Philharmonic Orchestra, Archi della Scala, Israel Philharmonic, Moscow Symphony, National Symphony of Ireland, l'Orchestra di Padova e del Veneto, Haydn di Bolzano e Trento, di Roma e del Lazio, da Camera Slesiana, Roma Sinfonietta. Ha collaborato con direttori quali Brunello, Rodan, Nanut, Kornienko, Houlihan, Eberle, Hawel.

Considerato dalla critica uno dei più significativi musicisti italiani della sua generazione, all'attività solistica affianca quella cameristica, collaborando con artisti come Garrett, Rossi, Carbonare, Ostrovsky, Furini, Francini, Paggiore, De Muro, Tieppo, Roccato, Simoncini e formazioni da camera (St. Lawrence String Quartet, l'Aviv String, i Solisti

dell'Orchestra d'Archi Italiana, i Trii Rachmaninoff, Logia, Veneto).

Invitato in prestigiosi festival e ospite di importanti enti tra cui Accademia di S. Cecilia, Amici della Musica di Mestre, di Novara, di Padova, Asolo Musica, Associazione Scarlatti di Napoli, La Fenice, Festival delle Nazioni di Città di Castello, Opera di Roma, Teatro Lirico di Trieste, IKF di New York, Rossini Opera Festival, Serate Musicali e la Società dei Concerti di Milano, Unione Musicale di Torino, Università di Tor Vergata e di Padova, si dedica anche alla didattica tenendo *masterclasses* (New York, Kiev, Roma, Verona) ed ha più volte collaborato con l'Università di Tokyo.

Ha registrato per Radio3, TVP, CBC, RTE, Bayerischer Rundfunk München, Israel Radio, BBC, Radio Allegro Johannesburg e Radio Ljubljana.

Nato ad Adria nel 1970 si è diplomato con il massimo dei voti, lode e menzione presso il Conservatorio "A. Buzzolla". Alla sua formazione hanno contribuito Zadra, Rigutto, Milka, Ogarkov, Rattalino; ha seguito i corsi di musica da camera con De Rosa, Zanetovich e Baldovino a Duino; si è perfezionato con Bogino, Badura-Skoda e Peticaroli all'Accademia Nazionale S. Cecilia dove ha conseguito il diploma di perfezionamento in pianoforte col massimo dei voti e lode. È docente di pianoforte al Conservatorio "J. Tomadini" di Udine.

Prossimo appuntamento: lunedì 4 aprile 2016

Quartetto Faust

Dimitri Ashkenazy clarinetto

musiche di **Mozart, Wolf, Haydn**

Con il sostegno di



ARTI SCENICHE

Compagnia di San Paolo

Con il contributo di



FONDAZIONE CRT

Con il patrocinio di



REGIONE PIEMONTE



Per inf.: **POLINCONTRI** - Orario: 9-13/13.30-17.00

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classical/>





Photo by Diego Zanetti

MASSIMILIANO FERRATI
pianoforte

Prokof'ev Musorgskij

Live recording - 21 marzo 2016



Aula Magna
"Giovanni Agnelli"
POLITECNICO DI TORINO

POLINCONTRI CLASSICA
I CONCERTI DEL POLITECNICO

CONFERENZE - AUDIZIONI - LEZIONI - CONCERTI

MASSIMILIANO FERRATI pianoforte

MASSIMILIANO FERRATI pianoforte

Sergej Prokof'ev (1891 - 1953)

- [1] *Visions fugitives* op. 22
- 1 Lentamente - 2 Andante - 3 Allegretto - 4 Animato - 5 Molto giocoso
 - 6 Con eleganza - 7 Pittoresco (Arpa) - 8 Comodo - 9 Allegro tranquillo
 - 10 Ridicolosamente - 11 Con vivacità - 12 Assai moderato - 13 Allegretto
 - 14 Feroce - 15 Inquieto - 16 Dolente - 17 Poetico - 18 Con una dolce lentezza
 - 19 Presto agitatissimo e molto accentuato - 20 Lento irrealmente 10:23
- Sonata n.7 in si bemolle maggiore op. 83
- [2] Allegro inquieto 8:13
- [3] Andante caloroso 6:27
- [4] Precipitato 3:51

Modest Musorgskij (1839 - 1881)

- [5] *Quadri da un'esposizione*
- Promenade
 - 1 Gnomus
 - Promenade
 - 2 Il vecchio castello
 - Promenade
 - 3 Tuilleries
 - 4 Bydlo
 - Promenade
 - 5 Ballet de poussins dans leurs coque
 - 6 Samuel Goldenberg und Schmuyle
 - Promenade
 - 7 Limoges, le marché
 - 8 Catacombae (Sepulchrum Romanum) Cum mortuis in lingua mortua
 - 9 La cabane sur de pattes de poule (Baba Yaga)
 - 10 La grande porte de Kiev 33:41



Franz Schubert (1797 - 1828)

- [6] *Momento musicale* 6:09

POLINCONTRI CLASSICA



I CONCERTI DEL POLITECNICO



Live Recording

Registrazione effettuata
nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli"
del Politecnico di Torino
il 21 marzo 2016

Pianoforte: Steinway D
Foto: Diego Zanetti

Copia archivio
POLINCONTRI CLASSICA ed.

Total timing: 68:44
DDD

MASSIMILIANO FERRATI pianoforte - Politecnico di Torino - 21 mar 2016